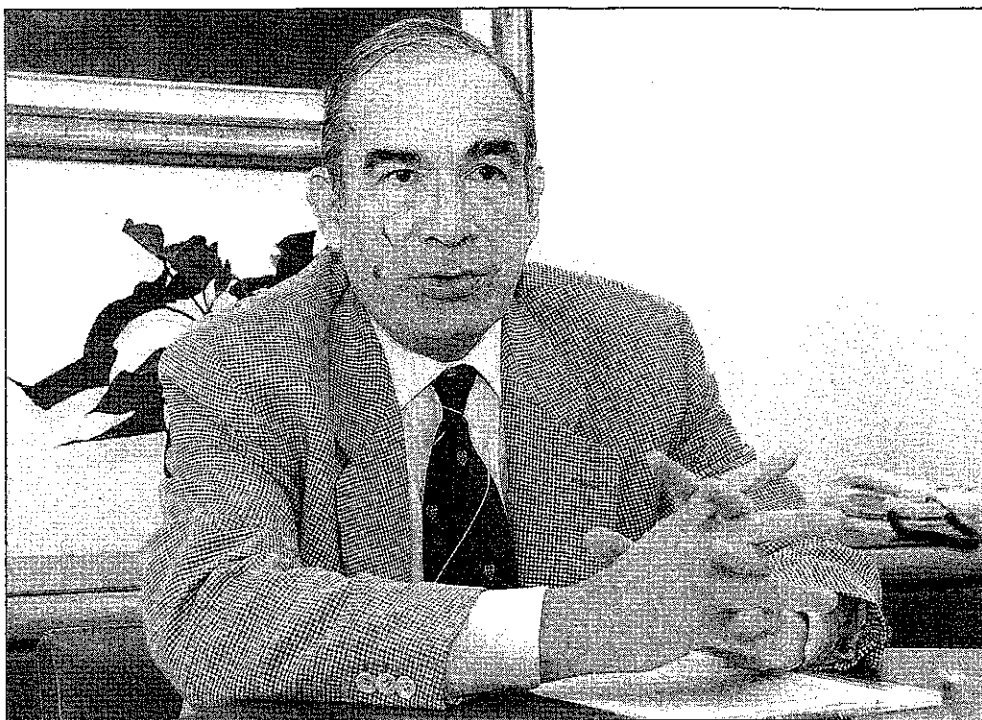


Produzione in calo secondo l'indagine congiunturale del quarto trimestre 2007, pesa la crisi dell'economia globale

Industria, frena la crescita in regione

Il presidente Valduga: «Segnali preoccupanti per le vendite all'estero»



Il presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia Adalberto Valduga

di Giulio Garau

TRIESTE «Per mantenere le posizioni, se vogliamo salvaguardare l'attuale qualità della vita nella nostra regione è necessario un ulteriore sforzo comune attraverso un confronto aperto e costruttivo tra imprenditori, sindacati e pubblica amministrazione. Serve un nuovo impegno che guardi al futuro, che parta dal territorio e dall'impresa, che aiuti il governo della Regione ad assumere decisioni anche impopolari nel breve periodo, ma che siano di reale rinnovamento e concreto sviluppo nell'interesse generale». Il trend di crescita dell'industria regionale, dopo una fase di assestamento a metà 2007, vede un rallentamento a fine anno, il panorama nazionale e quello internazionale mostrano segnali «preoccupanti» e il presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Adal-

berto Valduga, lancia un segnale di allarme. L'occasione è l'illustrazione dell'indagine congiunturale del quarto trimestre 2007 che dà l'immagine della salute delle imprese e della crescita in regione.

I principali indicatori presentano un trend con prevalenza di segni positivi nei valori dei dati congiunturali (mostrano le variazioni rispetto allo scorso trimestre), ma anche di quelli tendenziali. E sono proprio questi ultimi i più interessanti da analizzare, secondo Confindustria, visto che quelli positivi congiunturali sono connessi alla ripresa produttiva dopo la pausa estiva.

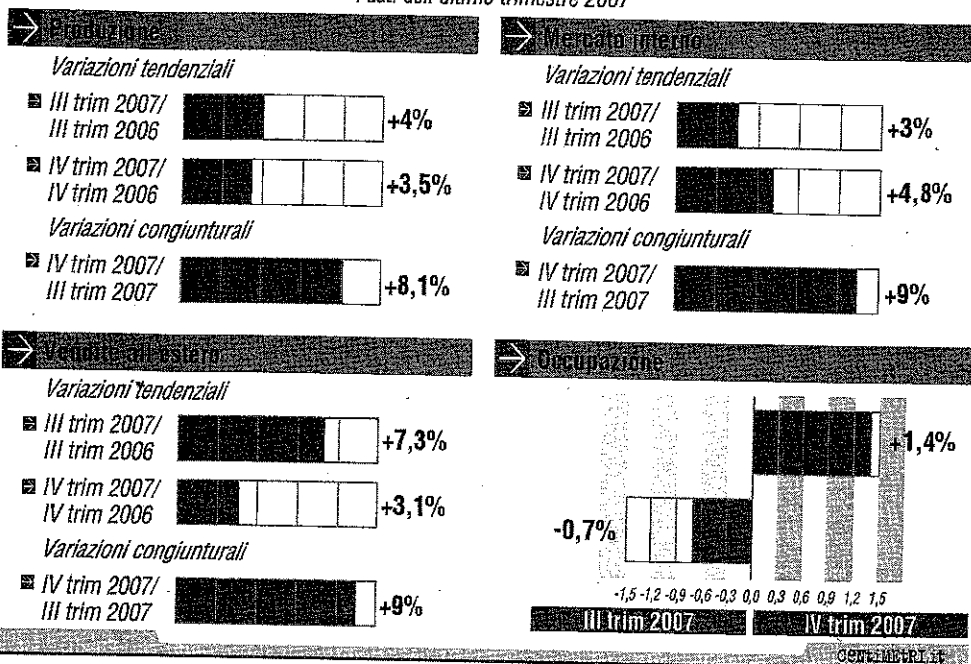
Gli indicatori tendenziali sono quelli più significativi dunque e segnalano un rallentamento a fine anno. Nel quarto

trimestre 2007, passando ai dati veri e propri infatti (nel confronto con il 2006) la produzione segna un lieve calo passando dal +4% di giugno e settembre al 3,5% di dicembre. Rallentano anche le vendite all'estero passando da +7,3% a +3,1%, restando comunque positive. Sale solo il mercato interno da +3% a +4,8% grazie al quale il volume delle vendite totali si mantiene a livelli del 2006, +4,6%.



L'economia del FVG

I dati dell'ultimo trimestre 2007



Tornando al profilo congiunturale (rispetto al trimestre precedente) si fa sentire come detto l'effetto della ripresa che dopo le chiusure estive risulta «preponderante» portando la produzione a +8,1% e le vendite, sia in Italia che all'estero, attorno al +9%. C'è comunque un valore negativo, ed è quello dell'occupazione, che passa dal precedente +1,4% a -0,7%.

Passiamo poi agli ulteriori indicatori, e qui c'è da sottolineare la permanenza della positività dei nuovi ordini che sono rispettivamente +7,8% congiunturale, +1% tendenziale, ma c'è comunque una significativa riduzione rispetto al precedente trimestre.

Infine uno sguardo ai settori più rappresentati dall'indagine, e anche più rappresentativi della realtà produttiva regio-

nale: dall'analisi di Confindustria risulta che l'andamento del comparto della meccanica è in linea con il panorama generale. Qualche sofferenza invece nel settore del legno, sia sul fronte della produzione che della vendita.

Un quadro chiaroscuro quello di Confindustria che ribadisce: le previsioni degli imprenditori industriali sul primo trimestre 2008 risultano «molto

meno omogenee» che in precedenza. E qui le conclusioni: «Il prevalere dell'indicazione di stabilità e la crescita in tutti gli indicatori della previsione di diminuzione rispetto ai dati dell'indagine precedente – afferma Confindustria – stanno a segnalare il diffondersi di un minor ottimismo nelle aspettative per il prossimo futuro».

Secondo il presidente Valduga le ragioni di tutto ciò sono evidenti. «La crescita dell'industria regionale ha subito un rallentamento nell'ultimo trimestre – afferma – non siamo ancora passati a segni negativi negli indicatori presi in esame, ma dobbiamo constatare che la situazione economica generale di solo sei mesi fa, oggi è completamente cambiata e presenta alcune criticità. Preoccupa la situazione internazionale, con l'economia Usa vicina alla crescita zero, con quella tedesca inferiore al 2% e quella italiana che non raggiungerà l'1%».

Ed è proprio la situazione del nostro Paese che preoccupa fortemente gli industriali e il presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia si fa portavoce di questi timori. «L'Italia continua a crescere meno dei competitori europei – conclude – e ha visto deteriorarsi, per cause recenti note a tutti (immondizie a Napoli, l'instabilità del governo e le prossime elezioni ndr) la sua immagine internazionale, perdendo ulteriormente attrattività per gli investimenti. Situazione che la caduta del governo nazionale e la campagna elettorale paralizzierà ancora per diversi mesi. Tutto ciò potrà comportare ricadute negative anche nella nostra regione».